

11 marzo 2009 - La Repubblica

Clamorosa iniziativa all'Aalto-Sella.

La dirigente: "Cado dalle nuvole, queste cose non si discutono sui giornali"

Prof e impiegati in sciopero contro la preside

"Ci tratta male, l'istituto è diventato un feudo"

Torino - «Tratta tutti i dipendenti dell'istituto, professori e amministrativi, come se fosse un signore nel suo feudo, non rispetta le regole riconosciute nel mondo della scuola, non riconosce alcun ruolo istituzionale né dei rappresentanti dei genitori né degli studenti e meno che mai del consiglio d'istituto, l'unica strada che ci resta da percorrere è quella dello sciopero»: al prestigioso Istituto Aalto-Sella sta accadendo quel che raramente accade nelle scuole italiane. I docenti e i dipendenti tecnico amministrativi hanno dichiarato lo stato di agitazione contro la dirigente scolastica e minacciano lo sciopero. Maria Loretta Tordini, la preside risponde: «Cado dalle nuvole, non sapevo nulla di questa iniziativa. Queste cose non andrebbero risolte sui giornali ma in altra sede. Anche con il direttore regionale siamo d'accordo che certe cose non si portano in piazza. Il tutto è nato da un docente referente di un laboratorio: ha dato dimissioni, io l'ho sostituito con un'altra professoressa che si occupa di laboratorio teatrale, lui ci ha ripensato e ha messo su questa protesta, montando tutta una serie di considerazioni che non hanno consistenza normativa. Io ho agito nella piena correttezza». In effetti questa storia cui si riferisce la professoressa Tordini è iniziata qualche mese fa quando un docente, che organizzava con successo un laboratorio teatrale, per un'incomprensione con la preside venne estromesso dall'incarico. «Si è trattato solo della goccia che ha fatto traboccare il vaso - spiegano oggi gli insegnanti che aderiscono allo stato di agitazione - sono anni che nella nostra scuola non si riesce più a lavorare bene, non si possono trattare i professori come se fossero sudditi». Il gruppo di docenti che nella protesta è supportato dalla Cub Scuola, sostiene in definitiva che non si può gestire un istituto come una proprietà privata. Che per colpa dell'autoritarismo della preside hanno rassegnato le dimissioni e chiesto il trasferimento numerosi colleghi e negli ultimi anni c'è stato anche un crollo nel numero di iscrizioni. Il sindacato ha chiesto la mediazione dell'Ufficio scolastico regionale ma l'incontro che è avvenuto qualche settimana fa sembra non aver dato i frutti sperati. «So di aver agito nella completa correttezza credo che le cose si risolveranno da sé» replica la preside.(o.giu.)